PROVINCIA DI IMPERIA

Piano d'Area Provinciale per il governo del ciclo dei rifiuti

DICHIARAZIONE DI SINTESI

AI SENSI DELL'ART. 10, c.5, LR 32/2012

Proponente: Provincia di IMPERIA

GENNAIO 2018

Indice

1. Introduzione 3

2. Descrizione delle fasi VAS 5

2.1. Fase di scoping 5

2.2. Il processo di valutazione ambientale condotto nel percorso di elaborazione del Piano 7

2.3. Fase di consultazione e partecipazione pubblica 10

2.4. Osservazioni pervenute 12

2.5. Diniego inchiesta pubblica ex art. 11 L.R. 32/2012 12

2.6. Fase della decisione 14

3. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano 15

3.1. Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale 15

3.2. Revisione del piano in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione 15

3.3. Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative 16

3.4. Considerazioni circa le misure di mitigazione e compensazione previste 18

3.5. Considerazioni circa la fase di attuazione e il monitoraggio 18

3.6. Misure correttive da adottare in caso di impatti negativi 20

ALLEGATO A - Presa in carico parere motivato e osservazioni pervenute 21

- Parere motivato (DGR 1168/2017) 21
- Osservazioni 26

ALLEGATO B - Misure di mitigazione / compensazione individuate 35

1. Introduzione

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del processo di valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche (PGR).

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi del Piano d'Area omogenea della Provincia di Imperia per la gestione integrata dei rifiuti urbani ed è stato elaborato nelle fasi finali del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dello stesso, condotto, fin dalla fase preliminare di scoping, unitariamente per i 4 piani delle Province liguri, in accordo con l'Autorità Competente per promuovere fin dalle primissime fasi la coerenza complessiva delle 4 pianificazioni e cominciare fin da subito a comporre, tramite i piani d'area, un piano d'ambito regionale coerente, coordinato e ambientalmente sostenibile.

La dichiarazione di sintesi è il documento attraverso il quale l'autorità procedente, nel momento di informazione della decisione, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili. È fondamentale per ripercorrere il processo decisionale e renderlo trasparente ed efficace.

Allegato D, L.R. 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…"

La dichiarazione di sintesi è redatta ai sensi:

- dell'art. 9 della Direttiva 2001/42/CE che prevede che, all'adozione del piano le autorità ed il pubblico consultati siano informati e ad essi vengano messa a disposizione piano adottato, dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
- del recepimento italiano avutosi nell'ambito del Dlgs n. 152/2006 e ss. mm. ed ii. che richiama la dichiarazione di sintesi alla lettera b) dell'art.17 come momento centrale dell'informazione sulla decisione discendente dall'applicazione della procedura di VAS;
- della L.R. 32/2012 e ss. mm. ed ii., "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS)…", di cui si riporta il pertinente art. 10.

1. L'autorità competente, conclusa la fase di consultazione (...), esaminati la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale comprensivo della sintesi non tecnica, nonché le osservazioni ed i pareri acquisiti (…), elabora le valutazioni finalizzate all'emissione del parere regionale, anche tramite apposita Conferenza di servizi istruttoria (..)

2. L'autorità competente, nel termine di 90 giorni decorrenti dall'avvenuta conclusione della fase di consultazione (…), esprime il proprio motivato pronunciamento avente efficacia vincolante, comprensivo della valutazione sulla adeguatezza del piano di monitoraggio, e lo trasmette all'autorità procedente.

3. Il provvedimento è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria, nonché nel sito web dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

4. L'autorità procedente o il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede in conformità al provvedimento di cui al comma 2 alla redazione conclusiva del piano o programma per la sua approvazione definitiva.

5. L'atto definitivo di approvazione del piano o programma è pubblicato nel BURL con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dello stesso e degli atti concernenti il procedimento. Tale pubblicazione, anche nei siti web delle autorità interessate, comprende:

a) il piano o programma approvato;

b) il provvedimento motivato espresso dall'autorità competente;

> ***c) una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, secondo lo schema di cui all'allegato D;***
>
> ***d) le misure adottate in merito al monitoraggio;***
>
> ***e) le eventuali misure correttive da adottare in caso di impatti negativi.***

L.R. 32/2012 - Art. 10. - (Valutazione ambientale strategica)

Lo specifico allegato D alla L.R. 32/2012 indica i contenuti della dichiarazione di sintesi.

La presente Dichiarazione rispecchia quanto richiesto dalla normativa vigente in materia e ai contenuti del sopra richiamato allegato D e si articola in un testo sintetico che illustra le fasi di consultazione e partecipazione pubblica del processo di VAS applicato al piano.

Gli elaborati del Piano d'area omogenea della Provincia di Imperia, il Piano di Monitoraggio e la presente Dichiarazione di Sintesi, insieme al parere motivato dell'Autorità Competente ed alle osservazioni pervenute, oltre ai documenti già pubblicati nell'ambito del processo di VAS (rapporto preliminare e rapporto ambientale e relativi allegati) **sono pubblicati sul sito provinciale (http://www.provincia.imperia.it nell'area tematica "A.T.O. Rifiuti) e sul portale ambientale della Regione Liguria (www.ambienteinliguria.it) e disponibili** presso gli uffici della scrivente autorità procedente.

2. Descrizione delle fasi VAS

Nei paragrafi seguenti sono sinteticamente esaminati i vari passaggi che hanno accompagnato il Piano durante il Processo di VAS.

2.1. Fase di scoping

Come stabilito anche dalla Deliberazione n.4 del 22 luglio 2016 del Comitato d'Ambito, al fine di semplificare la procedura complessiva di VAS, evitando 4 percorsi paralleli, si è ritenuto opportuno avviare unitariamente per i 4 piani d'area provinciale e metropolitano il processo di VAS, in accordo con l'Autorità Competente, individuata nel Settore VIA e sviluppo sostenibile del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti della Regione Liguria, data la necessità di verificare la aderenza agli indirizzi regionali (PGR / Comitato d'Ambito, ecc…) e, come detto, di cominciare fin da subito a comporre, tramite i piani d'area, un piano d'ambito regionale coerente, coordinato e ambientalmente sostenibile.

Regione, Province e Città Metropolitana hanno fin dalle prime fasi avuto un costante confronto, che trova sede specifica in particolare nel Comitato d'Ambito e nella relativa Segreteria tecnica (artt. 15 e 18 della L.R. n.1/2014 e ss. mm. ed ii.).

Il rapporto preliminare è stato predisposto dalla Provincia di Imperia, sulla base di un modello unitario condiviso in sede di Segreteria Tecnica, con parti comuni e parti specifiche a cura dei singoli proponenti.

Come concordato in sede di Segreteria e Comitato d'ambito, il Settore regionale competente in materia di rifiuti ha pertanto coordinato l'invio degli schemi/proposte di Piano d'Area provinciale e metropolitana comprensive dei relativi rapporti preliminari all'Autorità regionale competente in materia di VAS, ai fini dell'avvio unitario dei 4 scoping, evitando in tal modo duplicazioni degli incontri e delle comunicazioni con i soggetti competenti in materia ambientale e garantendo omogeneità di valutazione.

Il processo di scoping VAS dei 4 piani ha avuto avvio in data 22 dicembre 2016, con la trasmissione, da parte del Settore regionale competente all'Autorità Competente dei seguenti documenti (1 cd e 1 copia cartacea):

- proposta di "Piano d'Area Metropolitana di Genova in materia di ciclo dei rifiuti", e relativo "Rapporto preliminare finalizzato alla fase di consultazione/scoping ai sensi della L.R. 32/2012", formalizzati con Decreto del Presidente della città Metropolitana n. 201 del 2 dicembre 2016, che sostituisce precedente presa d'atto di cui alla Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 25 del 19 maggio 2016;
- proposta di "Piano d'Area Omogenea Imperiese per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti", formalizzata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 13 giugno 2016 e relativo "Rapporto preliminare sul Piano d'Area Omogenea Imperiese per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti", formalizzato con Decreto Presidente della Provincia n. 157 del 21.12.2016 (in aggiornamento alla precedente versione formalizzata con Decreto Presidente della Provincia n. 80 del 11 maggio 2016);
- schema di "Piano d'Area omogenea della Provincia di Savona per la gestione integrata dei rifiuti urbani", con n. 1 documento di errata corrige in allegato, come formalizzato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 86 del 10 novembre 2016, e relativo rapporto preliminare sul "Piano d'Area omogenea della Provincia di Savona per la gestione integrata dei rifiuti urbani", formalizzato con Decreto Presidente della Provincia n. 146 del 21 dicembre 2016 (in aggiornamento alla precedente versione formalizzata con Decreto Presidente della Provincia n. 84 del 12 agosto 2016);

- proposta di “Piano d’Area per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti della Provincia della Spezia”, con n. 1 documento di errata corrige in allegato e relativo rapporto preliminare sul “Piano d’Area per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti della Provincia della Spezia”, formalizzati con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 24 novembre 2016.

In data 29 dicembre 2016 l’Autorità Procedente ha avviato iter della fase preliminare di VAS (“scoping”), che si è chiusa in data 27 febbraio 2017, con la trasmissione da parte del Settore Via e Sviluppo Sostenibile degli esiti finali e relativi allegati:

- il verbale della conferenza dei servizi istruttoria tenutasi, ai sensi dell'art. 8 della l.r. n. 32/2012 smi il 31 gennaio 2017;
- il contributo ARPAL, nonché un'integrazione allo stesso pervenuta via email;
- il parere della Provincia di Savona - procedimenti concertativi;
- il contributo delle ASL1 Imperiese e ASL 4 Chiavarese;
- il contributo dei settori regionali Ecologia (già Aria, Clima e Rifiuti), Assetto del territorio, Ecosistema costiero e acque;
- l'osservazione da parte del Gruppo Consigliare "Insieme per Orero" relativa all'ipotesi di scelta localizzativa del Piano d'area della Città Metropolitana che interessa il territorio comunale.

In data 13/3/2017 l’Autorità Procedente ha provveduto ad inviare anche l’ulteriore contributo pervenuto in seguito dal settore ora Pianificazione Terrritoriale e VAS.

Soggetti esterni	Soggetti interni
- Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo - Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio - ARPAL Direzione Scientifica e CAT - ARPAL Dipartimenti Provinciali IM/SV, GE, SP - ASL 1, ASL 2, ASL3, ASL4, ASL5 - Province liguri e Città Metropolitana - Autorità portuali di La Spezia, Genova e Savona - ANCI	- Parchi e biodiversità - Ecosistema costiero e acque - Assetto del territorio - Pianificazione territoriale, tutela del paesaggio e demanio marittimo - Settore Ecologia

Soggetti con competenza ambientale coinvolti nella fase di scoping

Si sottolinea come il contributo del settore Ecologia della Regione Liguria, in allora competente in materia di rifiuti. sia stato fondamentalmente volto a verificare la coerenza complessiva dell’attuale percorso di pianificazione nella cornice fornita dagli indirizzi del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (PGR, approvato con D.C.R. n. 14/2015) e dalle Deliberazioni del Comitato d’Ambito regionale, e al perseguimento immediato dell’opportuna omogeneità e fruibilità dei contenuti dei piani d’area che andranno a comporre il piano d’ambito regionale.

La documentazione è stata resa disponibile ai soggetti con competenza ambientale anche attraverso il Portale ambientale della Regione Liguria.

Il Rapporto Preliminare, redatto facendo riferimento allo schema di Piano, descriveva l’impostazione metodologica, le conoscenze e gli strumenti che si intendevano utilizzare per la redazione del successivo Rapporto Ambientale, e costituiva già in allora un documento piuttosto approfondito, data la forte sinergia avutasi, fin dalle prime fasi, tra elaborazione del piano ed elaborazione del rapporto, con la supervisione metodologica regionale.

La Provincia di Imperia aveva in ogni caso già promosso un processo di concertazione ampio sul proprio territorio, a partire dai numerosi incontri organizzati con i comuni per la definizione dei bacini di affidamento.

A ciò si devono aggiungere i numerosi incontri che la Provincia ha organizzato con i 67 Comuni del proprio territorio per condividere la soluzione impiantistica finalizzata alla chiusura del ciclo dei rifiuti, iter piuttosto lungo e complesso che ha comportato una costante e proficua concertazione con il soggetto promotore della proposta impiantistica in project financing e i futuri comuni conferitori dell'Area Omogenea Imperiese, per addivenire nel mese di febbraio 2017 alla dichiarazione di pubblico interesse, primo atto propedeutico alle successive fasi procedimentali, ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. In particolare modo sono risultati decisivi gli incontri tra le parti tenutisi nelle date del 04.05.2016, 03.08.2016 e 17.10.2016.

Anche sulla base degli esiti dello scoping, la proposta di piano d'area è stata consolidata, sviluppando parallelamente il rapporto ambientale, il piano di monitoraggio e la sintesi non tecnica necessari ad avviare la fase di consultazione VAS. Nel rapporto ambientale e nell'Appendice - Capitolo 8 - sono state riportate le osservazioni pervenute nella fase di scoping VAS e relative modalità di accoglimento nella revisione del piano provinciale e documentazione allegata.

Si sottolinea come durante la fase di consultazione preliminare la maggioranza delle osservazioni pervenute o riportate in sede di conferenza, siano state incentrate sullo schema di Piano e/o sui criteri localizzativi derivanti dal PGR, sebbene siano state fornite indicazioni utili anche circa il livello e la portata delle informazioni ambientali da prendere in considerazione per la successiva fase di redazione del rapporto Ambientale.

2.2. Il processo di valutazione ambientale condotto nel percorso di elaborazione del Piano

Provincia di Imperia ha quindi elaborato ed adottato una nuova versione del piano, con rapporto ambientale e piano di monitoraggio.

Come già condiviso tra Regione, Province e Città Metropolitana in sede tecnica, si è ritenuto opportuno mantenere l'approccio unitario anche nella fase di VAS.

Si ribadisce come tale approccio sia stato ritenuto opportuno anche e soprattutto per:

- verificare in modo omogeneo l'aderenza agli indirizzi regionali forniti dal Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e dalle Deliberazioni del Comitato d'Ambito;
- evitare il reiterarsi di valutazioni puntuali ove scelte non coerenti dei piani d'area non immediatamente affrontate debbano essere modificate ex post;
- semplificare il confronto con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico interessato, evitando 4 percorsi paralleli e di moltiplicare le attività, gli incontri e le comunicazioni;
- promuovere fin dalle primissime fasi la coerenza complessiva del percorso e le valutazioni circa la sua sostenibilità complessiva;
- cominciare fin da subito a comporre, tramite i piani d'area, un piano d'ambito regionale coerente, coordinato e ambientalmente sostenibile.

Il Servizio Rifiuti della Regione ha pertanto nuovamente coordinato in quest'ottica la documentazione definendo "schemi tipo" per rapporto ambientale, sintesi non tecnica, piano di monitoraggio ed elementi di valutazione di incidenza, ed ha inoltre curato l'applicazione a livello locale dei criteri di localizzazione previsti dal PGR e integrati nei piani d'area e metropolitano.

Con Deliberazione n. 6 del 27 luglio u.s., il Comitato d'Ambito, che, ai sensi dell'art. 15, c.2, della L.R. 1/2014 approva il Piano d'ambito che recepisce e coordina le scelte del Piano metropolitano e dei piani d'area, ha preso atto dello stato di avanzamento della pianificazione provinciale e metropolitana

ed ha stabilito di avviare la fase di consultazione pubblica VAS sulla base dei contenuti dei Piani adottati da Città Metropolitana e Province di Imperia e Savona e, per quanto riguarda la Provincia della Spezia, sulla base dello schema di piano d'area formalizzato con DCP n. 74 del 24 novembre 2016, integrato dalle seguenti prescrizioni:

1) necessità di individuare scelta definitiva su localizzazione della discarica di servizio, sulla base dei criteri localizzativi previsti dal Piano regionale, coerentemente al Piano regionale già sottoposto a VAS;
2) esplicitazione della dimensione dei bacini territoriali o eventuale bacino unico ai fini dell'affidamento dei servizi;
3) approfondimento circa i livelli tariffari per conferimento ad impianto di trattamento di Saliceti, al fine di rendere praticabili le opzioni di integrazione già oggetto di deliberazioni del Comitato d'Ambito.

Ai fini di avviare unitariamente la procedura di VAS e la fase di consultazione pubblica, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 32/2012, il Servizio Rifiuti della Regione ha formalmente trasmesso, in data 18 agosto 2017, i seguenti documenti:

- "Piano d'Area Metropolitana di Genova in materia di ciclo dei rifiuti" e relativi Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica e documentazione allegata, formalizzati con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 16 del 29 maggio 2017;
- "Piano d'Area Omogenea Imperiese per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti", come integrato dalla apposita "appendice 8" in esito alla fase di scoping, e relativi Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica, Piano di monitoraggio e documentazione allegata, formalizzati con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 28 giugno 2017
- "Piano d'Area omogenea della Provincia di Savona per la gestione integrata dei rifiuti urbani", formalizzato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 44 del 3 agosto 2017 e relativi Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica, Piano di monitoraggio e documentazione allegata formalizzati con Decreto del Presidente Provinciale n. 102 del 11 agosto 2017;
- proposta di "Piano d'Area per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti della Provincia della Spezia", con n. 1 documento di errata corrige in allegato, come formalizzato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 74 del 24 novembre 2016 e Rapporto Ambientale, Sintesi Non Tecnica, Piano di monitoraggio e documentazione allegata, trasmessi dalla Provincia della Spezia con nota prot. n. 21763 del 18/08/2017;
- Deliberazione n. 6 del 27 luglio u.s., il Comitato d'Ambito per il ciclo dei rifiuti;
- Relazione illustrativa circa la Predisposizione della cartografia dei "Criteri localizzativi escludenti e preferenziali degli impianti di gestione e discariche di rifiuti" da parte dello scrivente Settore, con relative cartografie di dettaglio:
  1) Cartografia criteri escludenti Generali – Impianti di tipo A-B;
  2) Cartografia criteri escludenti Territoriali e Antropici – Impianti di tipo A-B;
  3) Cartografia criteri escludenti Generali – Impianti di tipo C-D;
  4) Cartografia criteri escludenti Territoriali e Antropici – Impianti di tipo C-D;
  5) Cartografia criteri preferenziali – Impianti di tipo A-B;
  6) Cartografia criteri preferenziali – Impianti di tipo C-D.

  Tali cartografie, in allegato, sono state rese disponibili sul portale cartografico regionale.

Il Rapporto Ambientale è stato redatto, sulla base dello schema comune elaborato secondo le indicazioni di cui all'Allegato C della L.R. 32/2012 e delle linee guida messe a disposizione dal Settore VIA della Regione Liguria (Modello di riferimento per l'elaborazione del Rapporto Ambientale) e contiene anche gli elementi indicati nei criteri e nelle linee guida definiti dalla Regione in materia di valutazione di incidenza in relazione ai possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000 di cui alla legge regionale 10 luglio 2009, n. 28 (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità).

Il Rapporto Ambientale, comprensivo della sintesi non tecnica e del piano di monitoraggio fa parte integrante del piano.

Il Rapporto Ambientale è comunque andato a costituire il principale strumento di integrazione delle considerazioni ambientali nella fase di pianificazione e pur essendo la maggioranza delle valutazioni basata su aspetti qualitativi è stato possibile porre analoghe basi per l'integrazione conseguente delle tematiche ambientali nelle fasi attuative, nelle attività di monitoraggio degli effetti ambientali significativi e nelle le modalità di retroazione e revisione.

Deve essere comunque sottolineato come **l'elaborazione del piano provinciale** sia stata necessariamente condotta coerentemente:

- agli **stringenti vincoli della normativa** comunitaria, nazionale e regionale ed alla cosiddetta gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti;
- agli **indirizzi del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti** (PGR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 25 marzo 2015, n. 14 a conclusione del lungo e positivo percorso di VAS, integrato dall'inchiesta pubblica richiesta da soggetti interessati ai sensi dell'art. 11 della L.R. 3272012;
- agli **indirizzi del Comitato d'ambito dell'Autorità d'ambito per il governo del ciclo dei rifiuti;**
- **agli esiti dello scoping.**

La cornice in cui sono state delineate le scelte di piano è pertanto ben definita e piuttosto ristretta, oltre che già assoggettata a VAS nelle sue linee principali (VAS del PGR 2015).

Il Piano dell'Area Omogena Imperiese è un piano "operativo", in attuazione al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, i cui obiettivi principali, ai sensi della LR 1/2014 e s.m.i., sono sinteticamente:

- la strutturazione e l'organizzazione dei servizi relativi alla raccolta e al trasporto dei rifiuti;
- la raccolta differenziata e l'utilizzo delle infrastrutture al servizio della raccolta differenziata;
- la definizione dei bacini di affidamento;
- la gestione dei rifiuti residuali indifferenziati ed il loro smaltimento (definizione dell'assetto impiantistico).

Sono stati individuati gli scenari circa i fabbisogni impiantistici da soddisfare, fatti salvi ulteriori approfondimenti di dettaglio, sia per il periodo transitorio che per quello definitivo.

Il Piano d'Area si è inoltre preoccupato di suddividere il territorio considerato in Bacini di Affidamento:

a) Transitori, fino alla data del 31.12.2020;

b) Definitivi, a far data dal 01.01.2021.

Nel periodo transitorio i bacini individuati sono 7 (Bacino Ventimigliese, Bacino A Sanremese, Bacino B Sanremese, Bacino A Imperiese, Bacino B Imperiese, Bacino C Imperiese, Bacino Golfo Dianese e Andorese) per poi diventare 4 nel periodo definitivo (Bacino Ventimigliese, Bacino Sanremese, Bacino Imperiese, Bacino Golfo Dianese e Andorese).

2.3. Fase di consultazione e partecipazione pubblica

Come anticipato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 23 del 28/06/2017, la Provincia di Imperia ha adottato Piano d'area omogenea per il ciclo dei rifiuti, Rapporto Ambientale, Piano di monitoraggio e Sintesi Non Tecnica.

Dopo la trasmissione del Piano, unitariamente agli altri 3, da parte del Servizio Rifiuti della Regione, all'autorità competente, in data 30/08/2017 è stato pubblicato sul BURL l'avviso, ai sensi dell'art. 9, comma 1 della L.R. 32/2012, ai fini dell'avvio della valutazione ambientale strategica.

Gli elaborati di Piano, il Rapporto Ambientale, il Piano di Monitoraggio e la Sintesi Non Tecnica, integrati dalle cartografie dei criteri localizzativi del Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche 2015 realizzate da Regione Liguria con il supporto di Liguria Digitale, sono stati messi a disposizione del Pubblico sia in forma cartacea presso Provincia/Città Metropolitana e Servizio Rifiuti della Regione Liguria, oltre che depositando la documentazione presso l'Autorità Competente, sia rendendolo disponibile in formato digitale sul sito **http://www.provincia.imperia.it nell'area tematica "A.T.O. Rifiuti** e sul portale ambientale regionale www.ambienteinliguria.it/ Territorio / rifiuti / pianificazione.

A partire dunque dal 30 agosto 2017, il Pubblico, inteso come Enti o qualsiasi persona fisica e giuridica, ha potuto consultare la proposta di Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non tecnica, e presentare proprie osservazioni, entro un termine di 60 giorni, poi ampliato.

Convocata in data 17 ottobre dall'Autorità Competente, in data 31 ottobre 2017 si è tenuta la conferenza istruttoria con i soggetti competenti in materia ambientale con il coinvolgimento di altri soggetti interessati.

Sono stati invitati i seguenti soggetti consultati:

- Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
- ARPAL Direzione scientifica
- ARPAL struttura CAT
- ARPAL Dipartimenti Provinciali
- ASL liguri
- Province e Città Metropolitana
- Autorità di Sistema Portuali
- ANCI Liguria
- CGIL CISL UIL
- Associazione Coordinamento ligure per la gestione corretta dei rifiuti
- Legambiente
- Italia Nostra
- WWF

Sono stati inoltre consultate ed invitate alla conferenza istruttoria le seguenti strutture regionali:

- Servizio Rifiuti
- Settore Parchi e Biodiversità
- Settore Ecosistema Costiero e ciclo delle acque;
- Settore Assetto del territorio

- Settore Pianificazione territoriale e VAS
- Settore Urbanistica
- Settore Tutela del paesaggio e demanio marittimo.

Durante l'incontro la Provincia di Imperia ha illustrato, mediante apposite slides rese disponibili al pubblico, Piano e documentazione VAS, soffermandosi in particolare sulle novità integrante a seguito degli esiti dello scoping.

Al fine di facilitare e massimizzare la partecipazione e il confronto sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale, Provincia di Imperia ha provveduto ad organizzare un proprio specifico incontro, aperto alla partecipazione di tutti i soggetti interessati, invitando formalmente i seguenti soggetti:

- Comuni della Provincia di Imperia
- Dipartimento Provinciale ARPAL di Imperia
- ASL n°1 Imperiese
- Sindacati CGIL - CISL - UIL
- Legambiente
- Italia Nostra
- WWF
- Coordinamento ligure per la gestione corretta dei rifiuti.

Durante l'incontro, tenutosi in data 3 ottobre 2017 presso la Sala dei Comuni della Provincia di Imperia, sono stati illustrati e discussi i contenuti del piano, con un inquadramento degli stessi alla luce degli indirizzi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche 2015, presentando le varie sezioni ed il rapporto ambientale. Sono stati incentivati i presenti a contribuire al confronto anche mediante contributi formalizzati da inviare all'Autorità Competente nei termini fissati.

Hanno partecipato all'incontro i seguenti soggetti:

- G.C.R. Liguria;
- Comune di Triora;
- Comune di Sanremo;
- ARPAL - Dipartimento di Imperia;
- Comune di Taggia;
- Regione Liguria;

Oltre alla partecipazione alla conferenza istruttoria del 31 ottobre 2017, hanno formalmente trasmesso osservazioni e contributi i seguenti soggetti:

Soggetti competenti in materia ambientale

ARPAL Direzione scientifica – CAT - Dipartimenti Provinciali	PEC PG/2017/365223 del 20.11.2017
ASL	ASL1 - PEC PG/2017/0344446 del 27.10.2017

Strutture interne

Pianificazione territoriale e VAS – Urbanistica – Tutela del paesaggio e demanio marittimo	IN/2017/21788 del 19.11.2017
Rifiuti	PG/2017/314664 del 2.10.2017
Parchi e biodiversità	IN/2017/22319 del 17.11.2017

Tali contributi sono stati integrati nell'apposita sezione "Pareri dei Soggetti Competenti in materia Ambientale – SCA" del parere motivato del Settore VIA, Autorità Competente per la VAS del piano.

Per la rilevanza delle osservazioni del Servizio Rifiuti, volte in particolare a garantire la massima coerenza al Piano regionale Rifiuti 2015, nella costruzione del Piano d'Ambito regionale si è ritenuto di trattarle in modo specifico presente Dichiarazione di Sintesi, pur essendo state integrate dall'Autorità Competente in materia di VAS nel parere motivato, descrivendone le modalità di presa in carico (vedasi allegato A, parte II).

2.4. Osservazioni pervenute

Il termine dei 60 giorni previsti dall'avviso è stato prorogato dal 31 ottobre al 15 novembre e si è successivamente deciso di accogliere anche eventualmente osservazioni giunte oltre tale termine.

Oltre ai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e delle strutture regionali richiamati nel paragrafo precedente, sono pervenute osservazioni formali da parte dei soggetti riportati nella seguente tabella.

SOGGETTO	DATA E RIF.
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Nota prot. in ingresso PG-2017-363938 pervenuta in data 17 novembre 2017
Legambiente Liguria	Nota prot. in ingresso PG-2017-0348392 pervenuta in data 31 ottobre 2017
Tigullio Biogas	Nota prot. in ingresso PG-2017-342302 del 26 ottobre 2017
Unione di Comuni Stura Orba e Leira	Nota prot. in ingresso PG-2017-0300882 pervenuta in data 18 settembre

Le osservazioni hanno riguardato in particolare le seguenti aree tematiche:

- Indirizzi regionali in materia di CSS
- Recupero rifiuti
- Criteri localizzativi impianti
- Prevenzione / raccolta differenziata
- Governance

2.5. Diniego inchiesta pubblica ex art. 11 L.R. 32/2012

WWF – Coordinamento Ligure GCR, con nota pervenuta via PEC registrata con PG/2017/321311 del 9 ottobre 2017 ha richiesto lo svolgimento di una inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 11 della L.r. n. 32/2012.

1. L'autorità competente, su richiesta motivata da parte dei comuni interessati e delle associazioni ambientaliste riconosciute dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dispone, dandone adeguata pubblicità, lo svolgimento di una inchiesta pubblica per l'esame del rapporto ambientale, dei pareri forniti dalle pubbliche amministrazioni e delle osservazioni del pubblico, senza che ciò comporti interruzioni o sospensioni dei termini dell'istruttoria di cui all'articolo 10.

2. L'inchiesta di cui al comma 1, che si svolge tramite audizioni aperte al pubblico, può prevedere consultazioni con gli autori di osservazioni, con il proponente e con gli estensori del rapporto ambientale.

3. L'inchiesta si conclude con una relazione sui lavori svolti ed un giudizio sui risultati emersi, da acquisire e valutare ai fini della VAS.

Art. 11 (Inchiesta pubblica) - L.R. 32/2012

Tuttavia, considerati i seguenti punti:

- i Piani d'area provinciali e metropolitano per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti, come da art. 14, c.4, della l.r. 1/2014 e ss.mm.ii, devono essere approvati, in conformità alla pianificazione di settore comunitaria, nazionale e regionale;
- il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche (PGR), approvato con DCR n.14 del 25.3.2015, è stato assoggettato a VAS e all'inchiesta pubblica di cui all'art. 11 della l.r. 32/2012, con ampia partecipazione di ogni categoria di portatore di interesse;
- il PGR fissa gli indirizzi e la cornice delle scelte entro cui i Piani d'area provinciali e metropolitano possono muoversi;
- lo stesso percorso di VAS garantirà la coerenza dei Piani d'area provinciali e metropolitano agli indirizzi ed alle scelte già valutate in sede di VAS del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche;
- il processo di formazione dei Piani d'area e metropolitano si è sviluppato attraverso un ampio confronto con il territorio e gli enti locali, come dimostrano gli incontri tenutisi sia in fase di scoping che nelle successive fasi di elaborazione e condivisione delle proposte di piano.
- tutti i portatori di interesse hanno potuto presentare osservazioni nei termini di legge entro 60 gg dalla pubblicazione dell'avviso sul BURL;
- in data 31 ottobre 2017 si è svolta presso la Regione la conferenza istruttoria relativa ai quattro Piani, alla quale sono stati invitati, oltre ai soggetti competenti in materia ambientale, le associazioni ambientaliste, tra le quali quelle che hanno chiesto l'inchiesta pubblica, l'ANCI, le associazioni sindacali, allo scopo di partecipare il più largamente possibile il processo di pianificazione e valutazione;
- durante la conferenza istruttoria è stato chiesto il contributo delle Associazioni presenti sia nel produrre documentazione tecnica attestante esperienze di positiva gestione del ciclo dei rifiuti, con soluzioni diverse da quelle contemplate dalla pianificazione di settore in essere, sia nella partecipazione al tavolo tecnico di approfondimento sul CSS che è stato attivato nel marzo 2017;
- l'obiettivo della chiusura del ciclo dei rifiuti è obiettivo condiviso e non più prorogabile, a fronte dell'insostenibilità della situazione attuale, che vede il conferimento fuori regione di quota significativa del rifiuto prodotto;

si è ritenuto di non disporre lo svolgimento dell'inchiesta pubblica nell'ambito del procedimento di VAS sui Piani d'area provinciali e metropolitano per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti – Imperia, Savona, Genova e La Spezia, ritenendo che la richiesta formulata da WWF – Coordinamento ligure GCR non adeguatamente motivata, a fronte delle numerose occasioni di partecipazione e confronto generate sia nell'ambito della VAS che nell'intero processo di pianificazione.

Tale diniego è stato formalizzato con la DGR n. 1027 del 7 dicembre 2017.

2.6. Fase della decisione

L'Autorità competente in materia di VAS, individuata per i 4 piani d'area provinciale e metropolitano nel Settore VIA e Sviluppo Sostenibile del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti della Regione Liguria, che ha seguito fin dalla fase di scoping l'evoluzione dei 4 piani, ha concluso l'istruttoria in tempi rapidi, considerata la necessità di accelerare le fasi pianificatorie volte alla chiusura del ciclo dei rifiuti.

Con D.G.R. n°1168/2017 del dicembre 2017 è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. n. 152/06 parere motivato positivo, con alcune prescrizioni, in merito alla valutazione ambientale strategica dei 4 piani.

Provincia di Imperia, con il coordinamento d'ambito regionale in sede di Segreteria Tecnica del Comitato d'Ambito, ha provveduto, fin dalle prime fasi della consultazione, a prendere in considerazione ed approfondire tutte le osservazioni pervenute e sulla base di queste e del parere VAS sopra citato ha provveduto a revisionare ed integrare:

- il documento di piano;
- il piano di monitoraggio

e a redigere la presente dichiarazione di sintesi.

Particolare rilevanza per la revisione definitiva, ma anche come integrazione propedeutica al parere motivato, ha avuto la Deliberazione n.7 del 30 novembre 2017 del Comitato d'Ambito per la gestione integrata rifiuti, che è stata preceduta da un intenso lavoro preparatorio della Segreteria d'Ambito.

Il Comitato infatti, alla luce dello stato avanzamento della pianificazione d'area provinciale e metropolitana, ha approvato gli "Indirizzi per la chiusura della pianificazione d'area provinciale, metropolitana e d'ambito regionale per il ciclo dei rifiuti" e gli "Indirizzi per la gestione dei rifiuti solidi urbani della Liguria nel periodo transitorio", oltre a prendere atto del primo schema di Piano d'Ambito regionale, riportante, al suo interno, i sopra citati indirizzi.

Si rimanda al seguente capitolo 3 per la descrizione del modo in cui si è tenuto conto del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute e delle singole osservazioni pervenute.

A conclusione del processo di VAS la decisione finale sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria (art.10, c.5 della L.R. 32/2012) con l'indicazione che presso la sede di Provincia di Imperia sarà possibile prendere visione del Piano, integrato con le considerazioni della decisione finale, unitamente al Rapporto Ambientale, al Piano di Monitoraggio, al parere motivato, alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione ed inchiesta pubblica e alla presente dichiarazione di sintesi.

Tutti gli elaborati e la documentazione relativa al Piano saranno altresì resi disponibili in formato digitale sul sito provinciale e sul portale ambientale della Regione Liguria: www.ambienteinliguria.it.

Successivamente sarà conseguentemente e rapidamente approvato il Piano d'Ambito regionale, che sintetizzerà, recepirà e coordinerà le scelte definitive del piano metropolitano e dei piani d'area in un disegno complessivo coerente ed integrato.

3. Integrazione delle considerazioni ambientali nel piano

3.1. Adeguamento agli esiti della valutazione ambientale

La tabella di cui alla prima parte dell'Allegato A, cui si rimanda, sintetizza come si è tenuto del parere motivato e delle prescrizioni in esso contenute, in parte derivante anche dalle osservazioni pervenute dai soggetti con competenze ambientali e dalle strutture interne, indicando puntualmente ed argomentando le modifiche di conseguenza apportate.

3.2. Revisione del piano in base alle osservazioni pervenute nella fase di consultazione

Si riportano nella seconda parte della tabella di cui all'allegato A le principali osservazioni pervenute durante il processo di VAS, a cui sono affiancate le relative controdeduzioni e/o una sintesi di come tali osservazioni siano state o meno recepite nella revisione ed integrazione del Piano d'area omogenea per il ciclo dei rifiuti della Provincia di Imperia.

In tale schema, nell'ultima colonna sono infatti sinteticamente indicati gli effetti che le singole osservazioni hanno prodotto sul piano, nei casi in cui siano state ritenute pertinenti e accoglibili.

Si sottolinea come varie osservazioni pervenute dai vari soggetti siano state preziose per meglio focalizzare alcuni aspetti, approfondire alcuni elementi specifici e fornire spunti di miglioramento del Piano.

Tuttavia, probabilmente vista la coerenza complessiva al Piano di Gestione dei Rifiuti 2015, a suo tempo soggetto ad intenso ed esaustivo percorso di VAS e ad inchiesta pubblica, in questa occasione deve essere sottolineato come le osservazioni formali pervenute siano state scarsamente numerose.

La tabella riporta inoltre, come anticipato, per la rilevanza delle osservazioni, sia di carattere generale, che specifiche, anche le osservazioni pervenute in data 2 ottobre 2017 dal Servizio Rifiuti della Regione.

3.3. Ragioni delle scelte alla luce delle possibili alternative

In sede di redazione del rapporto ambientale devono essere "*individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o del programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma*" e pertanto nell'ambito dell'elaborazione del rapporto ambientale sono state via via approfondite, integrandole nel rapporto ambientale e nel piano stesso, specifiche considerazioni e valutazioni circa le principali alternative agli indirizzi del piano prese in considerazione, con un livello di approfondimento correlato agli obiettivi del piano ed al suo carattere prevalentemente strategico e nella cornice imposta dai vincoli di fondo imposti dalle vigenti normative.

Tale integrazione delle motivazioni delle scelte rispetto ad eventuali alternative considerate è stata ulteriormente rafforzata durante e successivamente alla fase di consultazione, anche sulla base delle osservazioni pervenute, che peraltro hanno portato ad una maggiore flessibilità del piano relativamente ad alcuni aspetti legati agli scenari impiantistici, introducendo la possibilità di ulteriori opzioni (es. soluzione relativa al perseguimento di sistemi di selezione spinta finalizzati a massimizzare il recupero di materia come soluzione alternativa dell'opzione CSS, purché siano rispettati determinati limiti circa gli scarti residuali da smaltire in discarica).

Deve essere comunque nuovamente sottolineato come il Piano d'area provinciale, si muovesse entro una cornice piuttosto ristretta, dovendo infatti ottemperare ai più volte richiamati indirizzi del PGR 2015 ed agli indirizzi, condivisi, del Comitato d'Ambito, in un contesto normativo dato e preciso, nel rispetto della gerarchia dei rifiuti.

Pertanto in questo contesto le alternative valutate:

- escludono l'opzione zero (non agire);
- possono essere incentrate su opzioni di diversa collocazione delle soluzioni impiantistiche individuate;
- possono in alcuni casi riguardare differenti soluzioni tecnologiche da implementare.

Altre scelte, di carattere maggiormente organizzativo/gestionale, non hanno significativi riflessi sull'ambiente.

Come già citato precedentemente, lo studio di alternative per quanto attiene le soluzioni tecnologiche è stato oggetto del complesso iter sviluppatosi nell'arco di un decennio, che ha portato all'approvazione del Piano Provinciale. In particolare occorre ricordare:

Con Delibera n° 678 del 07/12/05 la Giunta Provinciale prendeva atto di quanto stabilito dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO, ovvero di nominare una commissione di esperti con l'incarico di scegliere la migliore tecnologia relativa al trattamento dei rifiuti solidi urbani e conseguentemente costituiva il gruppo di lavoro a tal fine.

Sulla base di tali presupposti si è pervenuti alla scelta di localizzare nell'area Colli un impianto di trattamento cosiddetto "a doppio flusso" con stabilizzazione della frazione umida (dopo eventuale produzione di energia mediante digestione anaerobica) da collocare in discarica e produzione di un combustibile (non meglio definito) da utilizzare fuori Provincia.

- **Delibera di Consiglio Provinciale n°15 del 17/03/2006:** con tale deliberazione sono state apportate all'allora Piano Provinciale di gestione dei rifiuti, tra l'altro, le seguenti modifiche:
  - la scelta di realizzare un unico impianto a tecnologia complessa rispetto all'alternativa di realizzarne due più semplici, uno a ponente ed uno a levante del territorio provinciale. Tale impianto doveva quindi essere previsto in posizione baricentrica (le cui specifiche tecnologiche dovevano essere definite da apposita commissione tecnica di esperti nominati dall'ATO) finalizzato all'ottenimento di un prodotto che potesse essere recuperato in idonei impianti di termovalorizzazione siti fuori Provincia. La parte non

recuperabile doveva essere smaltita in apposita discarica provinciale da individuare tra quelle previste nel Piano;
- l'eliminazione della previsione del termovalorizzatore sul territorio provinciale;
- la riduzione della volumetria della discarica già prevista in pianificazione in quanto non più necessaria per lo smaltimento delle scorie e ceneri del termovalorizzatore;

- **Delibera di Consiglio n°23 del 18/03/2008:** con tale deliberazione sono state apportate principalmente le seguenti modifiche:
  - la conferma di unico impianto di trattamento rifiuti in località Colli finalizzato alla produzione di una frazione recuperabile e di uno scarto da destinare a discarica;
  - la precisazione che la tecnologia di trattamento doveva essere scelta in base a una gara europea privilegiando l'impatto ambientale e il fattore costo;
  - la conferma di una discarica di servizio in località Ponticelli, in un'area limitrofa ed a ridosso dell'attuale discarica prevedendo un utilizzo della stessa per circa 15 anni.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 06/02/2009, la Regione Liguria commissariava, ai sensi dell'art. 47 comma 4 della Legge Regionale n. 18/99, la Provincia di Imperia sulla base di presunte inadempienze relative alle prescrizioni contenute nella D.G.R. n. 43 del 18/02/2008 concernente la valutazione di sostenibilità ambientale ex art. 33 della predetta L.R. n. 18/99 del Piano Provinciale adottato dalla Provincia con le modifiche introdotte dalla D.C.P. n. 78 del 26/10/2007.

Il Commissario, in data 02/08/2009, licenziava l'incarico affidatogli con apposito elaborato, senza peraltro rispondere completamente ai quesiti oggetto dell'incarico. Il documento "Ricostruzione degli elementi di sostenibilità ambientale del Piano di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Imperia" dava indicazione per l'individuazione presso il sito di Colli anche della discarica di servizio (in sostituzione dell'allora previsione di Ponticelli).

Tale scelta era scaturita dalla valutazione che la localizzazione della discarica di servizio "a piè di impianto" costituisce, in linea di principio, la soluzione ottimale.

Per quanto riguarda le alternative di sito, si è preso atto di quanto elaborato dalla gestione commissariale (sostanzialmente fatto proprio dalla Regione) sviluppando soluzioni realizzative tali da rendere fattibile quanto ivi prospettato.

Lo scenario impiantistico prefigurato a regime prevede nel complesso una rilevante produzione di frazioni quali, CSS (Plasmix, frazioni valorizzabili…), FOS e Compost, con elevate possibilità di valorizzazione economica, anche al di fuori del territorio regionale, volta a compensare i maggiori costi dei pretrattamenti, peraltro obbligatori, che, come analizzato dal PGR 2015 e dai piani rappresentano la soluzione più adatta a rispettare i vincoli normativi previsti e a minimizzare gli impatti ambientali.

Le soluzioni da adottare nel periodo transitorio sono state condivise in sede di Comitato d'Ambito, maturando dopo approfondito confronto tra Regione, Province e Città Metropolitana.

Come già accennato, la definizione dei bacini di affidamento transitori e a regime è stata frutto di una lunga concertazione con gli enti sul territorio.

In conclusione si può peraltro affermare che la versione finale del piano si basa sulla scelte tra le alternative consolidatasi nel percorso di Vas, con il contributo fondamentale della fase di consultazione.

Si auspica che l'individuazione condivisa, attraverso un processo decisionale trasparente dell'alternativa "migliore", possa potenzialmente ridurre al minimo eventuali conflitti successivi all'attuazione del Piano stesso.

Durante tale fase sarà comunque cura dell'Amministrazione ricercare continuamente il massimo confronto con e partecipazione dei soggetti interessati.

3.4. Considerazioni circa le misure di mitigazione e compensazione previste

Nell'ambito del percorso di VAS del Piano d'area provinciale sono stati individuati e valutati i fattori di potenziale impatto sui vari comparti ambientali del Piano, fornendo in questo modo un potente strumento per opportuni riorientamenti del piano, anche attraverso l'analisi delle alternative sopra richiamata, e ove necessario indicando in ultima istanza *possibili misure di mitigazione e compensazione*.

Benché infatti, data la natura del piano e il suo percorso di costruzione, l'impatto complessivo del piano possa considerarsi globalmente di segno positivo, alcuni degli interventi che si renderanno necessari per attuare la pianificazione potranno avere un impatto potenziale localizzato, che, pur limitato dall'origine, va per quanto possibile mitigato o compensato.

Ovviamente la rilevanza degli impatti specifici dipenderà in gran parte dalla gestione delle fasi attuative, e alla effettiva qualità delle prestazioni ambientali, compreso il corretto funzionamento dei sistemi di abbattimento emissioni, scarichi, rumori, ecc.., degli impianti esistenti o da realizzarsi e dalla sensibilità specifica del contesto di riferimento (es. diverso impatto paesaggistico in contesti differenti).

Obiettivo di piano è comunque, nel complesso la minimizzazione di tali impatti e in generale la riduzione rispetto alla condizione attuale.

Sono state quindi individuate in via preventiva misure volte ad "impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente" dell'attuazione del piano e i possibili accorgimenti metodologici per incrementare gli effetti positivi degli interventi che saranno realizzati. Ovviamente tali valutazioni andranno approfondite caso per caso nelle fasi attuative, declinando tali criteri a livello locale e sulla base di valutazioni che comprendano possiibli effetti cumulativi.

Si riportano in allegato B, cui si rimanda, le misure di mitigazione e compensazione individuate in via preliminare nella fase di elaborazione del rapporto ambientale, come integrate anche sulla base delle osservazioni ricevute.

3.5. Considerazioni circa la fase di attuazione e il monitoraggio

Il monitoraggio degli effetti ambientali significativi dei piani e dei programmi rientranti nel campo di applicazione della VAS è parte integrante e fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

È stato quindi predisposto un apposito piano di monitoraggio, sulla base di un modello comune condiviso con Regione, Città Metropolitana e Province in sede di segreteria d'ambito.

Tale piano verrà poi composto, insieme ai piani di monitoraggio degli altri 3 Piani d'Area liguri, nel monitoraggio complessivo del Piano d'Ambito regionale, il tutto nella cornice più ampia del monitoraggio del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti.

Il Piano di Monitoraggio complessivo del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 25 marzo 2015, costituirà infatti ancora il riferimento principale e la cornice da integrare con i monitoraggi gestionali (sui bacini di affidamento e sui sistemi organizzativi) e sito-specifici (sugli impianti previsti, in questo caso da integrare nelle varie procedure autorizzative in corso o future).

Il sistema di monitoraggio complessivo è imperniato su due livelli di indicatori.

Il primo è un livello di carattere descrittivo o di contesto, in cui sono utilizzati indicatori che descrivono l'evoluzione dello stato dell'ambiente sul territorio ligure.

Il secondo livello di indicatori è afferente invece al monitoraggio degli obiettivi ambientali individuati come pertinenti ai contenuti della pianificazione in tema di rifiuti ed è quindi strettamente correlato alle fasi attuative e rivolto in particolare a pressioni (realizzazione), impatti e risposte.

Il piano di monitoraggio del piano d'area è ovviamente maggiormente focalizzato sul secondo livello di indicatori e definisce ex ante il sistema che ci si propone di adottare per il monitoraggio di:

- grado di raggiungimento degli obiettivi propri del piano relativi al ciclo dei rifiuti;
- effetti ambientali significativi derivanti dalle scelte in merito all'assetto impiantistico prefigurato;
- grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità trasversali individuati.

Gli specifici set di indicatori individuati potranno essere integrati, affinati e modificati nelle successive fasi di attuazione del piano (es. realizzazione nuovi impianti), anche in relazione agli indicatori realmente disponibili e rilevabili con le risorse allocate per tale attività o comunque disponibili per i monitoraggi.

Per quanto riguarda il monitoraggio dell'efficienza sarà necessario rapportare periodicamente gli indicatori di risultato ai costi degli interventi posti in essere.

Per gestire il sistema di monitoraggio del Piano d'Area si ritiene opportuno istituire formalmente un apposito **Comitato di Monitoraggio d'Area**, comprendente 1 referente di Provincia, 1 di livello regionale e 1 di Arpal.

Il Comitato di Monitoraggio d'Area:

- definisce e verifica modalità e responsabilità per il popolamento degli indicatori di realizzazione, risultato, impatto ed eventuale risposta;
- si correla con ed attiva i soggetti interessati, definendo anche nelle fasi successive modi e tempi per sostenere un flusso informativo adeguato;
- valuta adeguatezza risorse a disposizione;
- elabora proposte per eventuali necessità di rimodulazione o affinamento del piano di monitoraggio;
- Gestisce le attività di reporting periodico.

Il Comitato di Monitoraggio d'Area lavorerà in stretta correlazione con il Comitato di Pilotaggio del Sistema di Monitoraggio istituito nell'ambito del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti e delle bonifiche, comprendente 2 referenti dei competenti settori del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti della Regione e 2 referenti delle strutture ARPAL interessate, che, all'approvazione del Piano d'Ambito Regionale conseguente alla definitiva approvazione dei 4 piani d'area provinciale e metropolitana, verrà allargato anche ai 4 referenti provinciali e metropolitano individuati nei Comitati di Monitoraggio d'Area.

L'integrazione complessiva sarà perseguita anche su competenze e responsabilità (tra cui quelle in merito al reperimento delle necessarie risorse umane ed economiche).

Il piano di monitoraggio è stato revisionato dopo la fase di consultazione, anche in base ad alcune specifiche osservazioni ricevute (ad esempio per quanto riguarda indicatori in tema di biodiversità).

La versione definitiva del Piano di Monitoraggio, approvata contestualmente al Piano d'area omogenea per la gestione del ciclo dei rifiuti e alla presente dichiarazione di sintesi viene pubblicata sul BURL, insieme al provvedimento motivato espresso dall'autorità competente.

3.6. Misure correttive da adottare in caso di impatti negativi

Il monitoraggio non si conclude con la raccolta e l'elaborazione delle informazioni necessarie, ma deve comprendere anche la valutazione di tali informazioni, da cui possono scaturire azioni correttive di diversa portata.

L'art. 18 del D.Lgs 152/06 e ss. mm. ed ii., recependo quanto indicato dalla direttiva VAS prevede che siano controllati gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e programmi approvati e che venga verificato il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati nel Rapporto Ambientale, **così da individuare tempestivamente gli impatti imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.**

L'art. 14 (Monitoraggio) della Legge Regionale 32/2012 "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) …" e ss. mm. ed ii., declina tale aspetto prevedendo che "qualora il monitoraggio individui impatti negativi imprevisti, il proponente (o l'autorità procedente) debba adottare le **opportune misure correttive**, in accordo con l'autorità competente".

Per essere massimamente efficace anche in questo senso, l'azione di monitoraggio deve essere adeguatamente integrata nel processo di pianificazione, correlando in maniera opportuna i tempi del monitoraggio con le fasi di revisione del piano/programma.

Nell'ambito del piano di monitoraggio del Piano d'Area, il Comitato di Monitoraggio (comprendente personale provinciale, regionale e ARPAL) dovrà pertanto verificare eventuale insorgenza di problematiche ambientali non previste o nuovi obiettivi di protezione ambientale (analizzando dati di monitoraggi ambientali di contesto o specifici attivati sul territorio) e, se del caso:

- proporre implementazioni o modifiche al piano di monitoraggio, compresa introduzione monitoraggi supplettivi ("verifiche di sicurezza") per verificare di non aver tralasciato o sottostimato alcuni effetti, meno prevedibili, del piano o del programma nella valutazione.
- verificare l'adeguatezza e la sufficienza delle misure di mitigazione e/o compensazione individuate, e ove necessario proporre modifiche o implementare nuove azioni
- promuovere l'adozione di eventuali **opportune misure correttive.**

Parallelamente ai report sugli esiti del monitoraggio, o in ogni caso di necessità, il Comitato produrrà report periodici in merito a necessità di revisione piani ed introduzione misure correttive, contenenti ove opportuno anche eventuali valutazioni e proposte in merito ai fabbisogni di risorse umane e finanziarie necessarie per l'adeguamento del piano di monitoraggio.

Tali proposte saranno portate all'attenzione dell'Amministrazione Provinciale e, tramite il Comitato di Pilotaggio integrato del Piano d'Ambito regionale, anche del Comitato d'Ambito.

ALLEGATO A - Presa in carico parere motivato e osservazioni pervenute

Le tabelle delle pagine seguenti riportano:

- adeguamento agli esiti della valutazione ambientale, sintetizzando come si è tenuto del **parere motivato** e delle prescrizioni in esso contenute, con le modifiche apportate al Piano
- una sintesi delle **osservazioni** pervenute durante il processo di VAS, a cui sono affiancate le relative controdeduzioni e/o una breve descrizione di come tali osservazioni siano state o meno recepite nella revisione ed integrazione del Piano.

• Parere motivato (DGR 1168/2017)

Il parere motivato dell'Autorità Competente in materia di VAS per i 4 Piani, Settore VIA e Sviluppo Sostenibile della Regione Liguria, ha integrato, nelle valutazioni istruttorie i pareri pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale consultati (ARPAL Direzione scientifica e Dipartimenti Provinciali, ASL1, Settori regionali: Pianificazione territoriale e VAS – Urbanistica – Tutela del paesaggio e demanio marittimo, Parchi e biodiversità e Servizio Rifiuti.

Prescrizione parere motivato	Modalità di accoglimento	Revisione piano
Necessità di rendere maggiormente fruibili i piani estrapolando in appositi allegati le parti meramente descrittive (quadro normativo, analisi territoriale, stato di fatto, riferimenti e comparazioni tra differenti tecnologie impiantistiche o di raccolta, ecc..) e introducendo specifiche sezioni in cui trattare: • stime dei fabbisogni nel transitorio e a regime; • gestione del transitorio; • declinazione sul territorio dei criteri localizzativi del PGR; • assetto impiantistico individuato a regime	Si prende atto della prescrizione. Si ritiene di estrapolare esclusivamente i seguenti allegati: Allegato 1 - Inquadramento normativo Allegato 2 - Analisi territoriale Allegato 3 - Zonizzazione territoriale: aree idonee e non idonee Allegato 4 - Piano di monitoraggio Il Piano è stato modificato integrando in appositi capitoli/paragrafi le precedenti appendici 7.1.1 (relativo alla modifica ai bacini di affidamento transitori) e 8 (risposta osservazioni scoping).	Revisione finale Piano d'Area.

per l'indifferenziato (con descrizione flussi/bilancio di massa); • assetto impiantistico individuato a regime per l'organico da differenziata (con descrizione flussi/bilancio dì massa); • analisi dei costì.		
I flussi di massa presentati ipotizzano a regime una produzione di RUR pari a circa 46.200 — 48.500 t/anno; le stime da PGR, come recentemente confermate, ipotizzano valori leggermente inferiori, intorno alle 45.000 t/anno — sì richiede un approfondimento in merito a tale previsione, con particolare riferimento alle stime di produzione totale (pari a circa 132.000 t/anno al 2020) anche alla luce degli obiettivi di prevenzione e riduzione alla fonte del PGR.	Si recepisce quanto precisato. Si è provveduto ad allineare le stime di produzione al PRG con anche una riduzione alla fronte, seppur minima, di produzione rifiuti: Totale rifiuti prodotti: 126.000 ton Rifiuto indifferenziato: 44.100 ton	Paragrafo 5.9 Piano.
Gli stessi flussi di massa prevedono una produzione di frazione organica da differenziata, verde incluso, pari a circa 41.000 - 45.500 t/anno, mentre le stime regionali indicano un range inferiore (tra le 27 e le 32.000 t/anno) pur con percentuali di intercettazioni superiori all'85% prevista - anche e soprattutto in questo caso si richiede un ulteriore approfondimento in merito, mediante un confronto con i dati delle più recenti analisi merceologiche disponibili, anche alla luce dell'intenzione di garantire all'impianto unico provinciale un quantitativo di organico il più possibile in linea con le previsioni di progetto.	Si recepisce quanto precisato. Si è provveduto ad allineare le stime provinciali con quelle regionali. Alla luce di tali stime si prevede una produzione, a regime, di rifiuti organici pari a circa 32.100 ton/anno di cui circa 10.000 proveniente dalle raccolte del verde.	Paragrafo 5.9 Piano.
1. Alla luce dei dati sopra riportati, con produzione RUR+FORSU a regime stimate da Regione intorno alle 77.000 t/anno (compresi i 3 comuni savonesi ora afferenti	Si prende atto della richiesta. Si ritiene comunque che così come impostato l'impianto sarà in grado di soddisfare il duplice aspetto: • consentire margini di risposta a problematiche contingenti di livello	Paragrafo 5.7 Piano

all'area omogenea imperiese), cui si somma comunque la quota di fanghi da depurazione preventivata, si chiedono chiarimenti e valutazioni in merito alle prescrizioni di cui alla citata Deliberazione n. 2 del 20 febbraio 2017 relativamente alla tipologia di rifiuti trattabili nell'impianto a concorrenza delle 100.000 t/anno complessivamente previste, ferma restando da un lato l'opportunità di adeguati franchi di sicurezza che possano consentire margini di risposta a problematiche contingenti di livello locale o di interesse regionale, e dall'altro la necessità di non disincentivare adeguati livelli di raccolta differenziata.	locale o di interesse regionale; • necessità di non disincentivare adeguati livelli di raccolta differenziata;	
Si richiama nuovamente pertanto l'opportunità di introdurre esplicitamente nel piano specifici bilanci di massa previsionali e di massima dell'assetto impiantistico a regime per quanto riguarda la gestione del rifiuto residuo e dell'organico da differenziata, per stimare rifiuti trattati, materiali in uscita, perdite di processo, necessità utilizzo discarica di servizio e relativa vita utile (al netto dei materiali tecnici, che nell'ipotesi attuale appaiono comunque costituire quota molto rilevante del totale, fatto che dovrà essere attentamente valutato, con particolare riferimento all'eventuale ruolo della FOS, nel corso dello specifico iter di autorizzazione).	Si prende atto della richiesta. Si ritiene che tale verifica sarà effettuata attentamente in fase di approvazione del progetto in sede di Conferenza dei Servizi. In particolare è stato precisato che, in relazione ai bilanci di massa previsionali e di massima sopra indicati relativi all'assetto impiantistico, sarà fondamentale per quanto riguarda la gestione del rifiuto residuo e dell'organico da differenziata valutare attentamente nel corso dello specifico iter di approvazione definitivo in sede di Conferenza dei Servizi i quantitativi di rifiuti trattati, materiali in uscita, perdite di processo, necessità utilizzo discarica di servizio e relativa vita utile. Nel corso della suddetta Conferenza dei Servizi si dovrà verificare la corrispondenza tra le previsioni progettuali e quanto previsto dalla Deliberazione n°7 del 30.11.2017 del Comitato d'Ambito il quale prevede, al fine di minimizzare il ricorso alla discarica, di perseguire soluzioni innovative volte al maggiore recupero di materia, purché venga garantito uno smaltimento in discarica dopo trattamento delle frazioni non recuperabili per non oltre il 45% del rifiuto indifferenziato in ingresso agli impianti (limite che sarà progressivamente abbassato).	Paragrafo 5.7 Piano. Il paragrafo è stato integrato con quanto precedentemente inserito nell'ex appendice 8.
Si chiede conferma circa le tempistiche definite dal cronoprogramma per l'avvio	Il cronoprogramma e le tempistiche sono state aggiornate sulla base della	Paragrafo 5.9 Piano.

della gestione dell'impianto unico provinciale, fornendo una previsione attualizzata delle ipotesi in merito alle differenti tempistiche di esaurimento della volumetria autorizzata per la discarica di Collette Ozotto Lotto 6, al fine di consentire una migliore valutazione, a livello d'ambito regionale, di eventuali scenari temporanei di smaltimento del trattato fuori Provincia, da prevenire.	situazione attuale.	
In merito alle isole ecologiche e aree di trasbordo/trasferenza, nel Piano viene indicata solo a livello teorico la necessità di potenziare numericamente i centri di raccolta e definire delle aree di trasbordo/trasferenza per migliorare le modalità di raccolta porta a porta dei rifiuti; appare opportuno che la Provincia fornisca indicazioni più stringenti ai Comuni in merito al numero di centri di raccolta e aree di trasbordo/trasferenza che devono essere a servizio di ogni singolo bacino. Parrebbe anche importante fornire un'indicazione delle tipologie di rifiuti che ogni centro di raccolta dovrebbe gestire, così da migliorare la raccolta differenziata.	Si prende atto della richiesta. Nel paragrafo 5.5.1 sono stati inseriti il numero minimo/massimo di Centri di Raccolta prevedibili sul territorio. In merito alla realizzazione di aree di trasbordo tale analisi è strettamente legato alle progettazioni delle raccolta di ogni singolo bacino. E' pertanto necessario che in fase di progettazione si ponga particolare attenzione alla stima dei costi/benefici al fine di considerare o meno la reale necessità di predisporre tali tipi di aree. A titolo puramente indicativo si ritiene comunque che tali tipologie di aree debbano essere prese in considerazioni per i Comuni dell'entroterra e comunque di tipo *montani o pedemontani* dove i km di percorrenza per i mezzi di raccolta sono maggiori.	Paragrafo 5.5.1. Piano Paragrafo 5.5.2. Piano
Nel capitolo 8 APPENDICE, al paragrafo 8.2 capoverso: "Gestione della frazione organica" si descrive la modalità di gestione del rifiuto con CER 200108, ma nulla si dice in merito ai rifiuti con CER 200201 (rifiuti da sfalci e potature), per cui si ritiene opportuno un approfondimento.	Il periodo transitorio viene gestito solo per il CER 200108. In tale periodo i Comuni dovranno provvedere al conferimento del CER 200201 mediante altri impianti da loro individuati (es. impianti privati posti anche sul territorio provinciale)	Paragrafo 5.9 Piano.
È opportuno che il piano includa valutazioni e approfondimenti sugli sbocchi del plasmix e della frazione secca valorizzabile che deve essere meglio specificata.	Si ritiene di rimandare tali valutazioni alle fase successive. Tali valutazioni avverranno nelle seguenti fasi: • **1 fase**: durante la Conferenza dei Servizi (propedeutica alla successiva indizione della gara europea) relativa all'approvazione	Paragrafo 5.7 Piano

	del progetto di fattibilità tecnico economica dell'impianto unico in procedura di Project Financing. Tale procedura è già stata avviata da parte della Regione Liguria. La conferenza deciderà in merito; • **2 fase**: nella predisposizione degli atti di gara. Nel caso la C.d.S. ritenga di perseguire la produzione del plasmix si stabilirà negli atti di gara che i concorrenti, in fase di presentazione delle offerte, dovranno produrre i necessari approfondimenti tecnico-economici a supporto della eventuale soluzione plasmix.	
Si suggerisce di implementare il campo di studio del centro di ricerca che sorgerà in loc. Colli, attraverso specifiche indagini volte all'individuazione di meccanismi detrattori nei confronti dei gabbiani e, in generale, degli animali opportunisti che frequentano le discariche alla ricerca di cibo. Sarebbe molto utile avviare una linea di ricerca in questa direzione, in collaborazione con Enti Universitari o altri Soggetti impegnati nella tutela e nella gestione della fauna selvatica in ambienti antropizzati, al fine di pervenire a linee guida da estendere ad analoghe situazioni presenti nelle altre province liguri.	Si prende atto della richiesta.	Paragrafo 5.7 Piano
Il Piano prevede che il sistema di raccolta dei rifiuti urbani sia obbligatoriamente il porta a porta dove tale modalità di raccolta sia sostenibile o comunque che venga attuata con soluzioni di prossimità ad accesso esclusivo. E' opportuno però che il Piano fornisca le tempistiche con cui i Comuni devono mettere in atto tali modalità di raccolta dei rifiuti.	Si prende atto della richiesta. Si ritiene comunque che i tempi di attuazione siano quelli previsti dal Piano stesso, ovvero entro la data dell'affidamento dei bacini definitivi al 01.01.2021.	Paragrafo 5.2 Piano.
Si ritiene indispensabile l'effettuazione di una procedura di valutazione d'incidenza su ogni intervento attuativo, indipendentemente dalla localizzazione e dall'entità dello stesso. In particolare, dovranno essere presi in	Si prende atto dell'osservazione - il Polo Unico di Colli ha attualmente avviato il relativo iter di VIA che integrerà, tra l'altro, anche la Valutazione di Incidenza, prendendo in considerazione, come richiesto, tutti gli elementi d'interesse conservazionistico del territorio coinvolto.	Nessuno

considerazione tutti gli elementi d'interesse conservazionistico segnalati sul territorio regionale.		
ARPAL ritiene inidonei quali indicatori lo "Stato di conservazione di habitat e specie nei siti più prossimi agli interventi" e il "Numero di interventi sottoposti a valutazione di incidenza", suggerendo la sostituzione con i seguenti: - Monitoraggio annuale primaverile delle popolazioni di gambero di fiume (Austropotamobius pallipes) in entrambi i torrenti che costituiscono corridoi ecologici idonei per specie di ambiente acquatico localizzati nei pressi dei siti di Colli e Collette Ozotto; - Monitoraggio annuale della presenza di specie aliene e aliene invasive, dopo l'effettuazione degli interventi di rinaturalizzazione della discarica di Collette Ozotto.	Si prende atto della richiesta. Il Piano di monitoraggio è stato integrato con quanto indicato.	Piano di monitoraggio. Allegato III - revisione 2018

- **Osservazioni**

Osservazioni pervenute da soggetti esterni

Soggetto	Oggetto	Risposta	Incidenza sul piano (revisioni / integrazioni)
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Redigere i documenti in modo più chiaro e sintetico	Si prende atto dell'osservazione, analoga a quella del Servizio Rifiuti della Regione, cui si è cercato di rispondere con la nuova revisione, diversamente organizzata e maggiormente fruibile.	Nessuna (o come sopra)
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	**Migliori alternative percorribili rispetto alla produzione del CSS (plasmix, fabbrica dei materiali, ecc…). – anche in termini di flessibilità**	**La Deliberazione n. 7 del 30.11.2017 del Comitato d'Ambito per il ciclo dei rifiuti, approvando gli indirizzi per la chiusura della pianificazione d'area provinciale, metropolitana e d'ambito regionale ha fornito indicazioni specifiche in merito alla possibilità, anche in alternativa alla opzione "CSS", individuata come prioritaria dal Piano regionale di Gestione dei Rifiuti 2015, al fine di minimizzare il ricorso alla discarica,**	Vedasi nuova revisione del Piano d'Area. Paragrafo 5.7

		di perseguire soluzioni innovative volte al maggiore recupero di materia, purché venga garantito uno smaltimento in discarica dopo trattamento delle frazioni non recuperabili per non oltre il 45% del rifiuto indifferenziato in ingresso agli impianti (limite che sarà progressivamente abbassato). **Si riporta di seguito il pertinente estratto dalla Deliberazione n. 7 del 30.11.2017:** ***Indicazioni circa scenario CSS e limitazioni graduali allo smaltimento in discarica*** *Come già richiesto dagli uffici regionali in sede di VAS, i piani provinciali dovranno tutti contenere degli schemi di flusso nei quali esplicitare, a fronte dei quantitativi di rifiuto indifferenziato in ingresso a regime, tipologia e quantità delle frazioni trattate in uscita.* *Al fine di minimizzare il ricorso alla discarica il Piano regionale di Gestione dei Rifiuti 2015 individua, quale opzione prioritaria, cui i piani d'area e metropolitana devono conformarsi, la produzione di CSS.* *Altre opzioni, ad esempio volte ad un recupero spinto di materia, pur auspicabili, non garantiscono al momento, in assenza di filiere di recupero in grado di assorbire i materiali recuperati, comunque in percentuali limitate sul RUR totale, e stante l'attuale quadro normativo, analoghi risultati potenziali in tema di riduzione della quota a discarica.* *Considerate comunque le flessibilità degli impianti di trattamento meccanico biologico ipotizzati, auspicabili soluzioni innovative volte al recupero di materia potranno essere assentite, posto che siano esplicitati vincoli al collocamento in discarica del materiale recuperato e che venga dimostrata l'efficacia, in termini ambientali ed economici, della soluzione individuata.* *Al fine di orientare l'assetto impiantistico, coerentemente alla gerarchia dei rifiuti, alla minimizzazione del ricorso alla discarica, anche alla luce dei sempre più ambiziosi obiettivi in merito contenuti nella proposta di nuova direttiva sui rifiuti presentata dalla Commissione europea il 2 luglio 2014, e già emendata dal Parlamento europeo nell'ambito di un pacchetto di misure finalizzate a promuovere l'economia circolare, la quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2025 gli Stati membri non ammettano nelle*	

		discariche per rifiuti non pericolosi una quantità annua di rifiuti superiore al 25% del totale dei rifiuti urbani prodotti nell'anno precedente (con ipotesi 5% al 2030), si ritiene opportuno, come primo obiettivo coerente al PGR 2015, indicare nel 45% del rifiuto indifferenziato in ingresso agli impianti la quota massima smaltibile in discarica dopo trattamento a regime, riservandosi di ridurre tale limite sulla base dell'evoluzione della raccolta differenziata e della normativa (anche in merito alla valorizzazione energetica) dei prossimi anni. *A tale obiettivo non concorrono gli scarti di operazioni di selezione/trattamento di rifiuti provenienti da raccolte differenziate (es. organico e verde) e da eventuali fanghi provenienti da impianti di depurazione.*	
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Allegato in merito alla disciplina del combustibile solido secondario da rifiuti	Si prende atto della disamina normativa presentata. Il "Combustibile Solido Secondario" CSS è definito e disciplinato dal DM n° 22 del 14 Marzo 2013, che promuove tale soluzione anche ai fini di incentivare il livello di recupero dei rifiuti, e la riduzione degli oneri ambientali ed economici legati allo smaltimento di rifiuti in discarica, nel rispetto della gerarchia di trattamento dei rifiuti; per completezza si precisa che il CSS, in forza delle disposizioni di cui al D.M. 6 luglio 2012 come modificato dall'art. 24 comma 1 lett. B) della legge 221/2015, rientra tra i rifiuti per i quali (a valle della raccolta differenziata) è ammesso il calcolo forfettario dell'energia rinnovabile imputabile alla biomassa (51%). I principali indirizzi europei in merito alla tematica rifiuti possono essere ad oggi così sintetizzati: • chi inquina paga e responsabilità estesa dei produttori; • obiettivi precisi in tema di riciclaggio e di recupero dei materiali raccolti in modo differenziato (50% al 2020); • massimo rispetto della gerarchia dei rifiuti; • recupero energetico preferibile allo smaltimento, ma con criteri restrittivi in merito alla definizione di recupero per la termovalorizzazione di rifiuti urbani; • introduzione graduale di un divieto generale di smaltimento in discarica a livello europeo entro il 2020 e parallela introduzione, con medesime tempistiche, di un divieto dell'incenerimento dei rifiuti riciclabili e compostabili.	Nessuna modifica necessaria

		La gerarchia dei rifiuti, pone pertanto il recupero energetico quale ultima opzione prima dello smaltimento mediante incenerimento o discarica. Nell'ambito dell'iniziativa sulla trasformazione dei rifiuti in energia in Europa avviata nel 2016 sui temi dell'economia circolare, la Comunicazione COM(2017) 34 finale del 26.1.2017 sul ruolo del "waste-to-Energy" (recupero di energia da rifiuti) pone in luce la necessità di valorizzare ed ottimizzare i processi di recupero energetico da quote di rifiuti non riciclabili, contribuendo in questo modo alla strategia dell'Unione Energia e all'Accordo di Parigi. Nella Comunicazione, la Commissione EU chiarisce il ruolo dei differenti processi di recupero di energia da rifiuti rispetto alla gerarchia dei rifiuti e fornisce indirizzi agli Stati Membri per programmare al meglio tale capacità di recupero, identificando le tecnologie ed i processi che presentano il maggiore potenziale per ottimizzare l'energia e i materiali prodotti. Pertanto, in assenza di alternative volte ad incrementare tipologie e quantità di rifiuti riciclabili, in modo ambientalmente ed economicamente sostenibile, il recupero energetico, con conseguente minimizzazione dello smaltimento in dicarica, rappresenta opzione coerente alla gerarchia dei rifiuti ed ambientalmente migliore per quelle frazioni al momento non recuperabili e non è accostabile alle opzioni residuali di incenerimento o smaltimento in discarica. Correttamente, la cessazione della qualifica di rifiuto per il CSS-combustibile, non comporta più una stretta applicabilità del principio di prossimità. Deve essere qui sottolineato come al momento non sono previsti utilizzi del CSS sul territorio regionale, sprovvisto di impianti idonei. In merito a quanto affermato circa il "protocollo Ecocarbon" si sottolinea quanto segue: Al fine di verificare la concreta percorribilità dell'opzione prefigurata dal Piano regionale rifiuti, anche per accompagnare lo sviluppo della pianificazione d'area provinciale e metropolitana, alla quale era demandata la scelta delle soluzioni tecnologiche e localizzative puntuali sui futuri impianti di gestione rifiuti, la Regione ha approvato con Dgr n.1077/2016, la stipula di un protocollo d'intesa con il Consorzio Ecocarbon con lo scopo di ottenere	

		indicazioni puntuali sulle potenzialità di collocazione del CSS prodotto su un mercato nazionale in fase di avvio e sperimentazione. La collaborazione fra Regione Liguria e Consorzio Ecocarbon si sostanzia nella costituzione di un tavolo tecnico con l'obiettivo di approfondire le possibilità di utilizzo e commercializzazione del CSS, le soluzioni logistiche e/o impiantistiche relative all'intero ambito regionale, necessarie al fine di conseguire obiettivi di riduzione dello smaltimento dei rifiuti, produzione e commercializzazione di un combustibile conforme alle specifiche di cui al D.m. 22/2013. Tali attività sarebbero comunque state ugualmente svolte dagli uffici regionali, in quanto prefigurate dal Piano regionale, uffici che potranno così utilizzare informazioni specifiche a supporto della valutazione dei differenti scenari. Il protocollo non sottende alcuna specifica iniziativa di realizzazione di nuovi impianti per l'utilizzo del CSS in sede locale.	
Legambiente Liguria ONLUS	Perplessità sulla produzione di CSS a fronte della situazione del mercato per la produzione di energia da questo combustibile nella nostra regione e nel paese – inoltre i Piani stessi non ne individuano le filiere di utilizzo.	Si prende atto dell'osservazione. Regione Liguria si è attivata al fine di verificare la concreta percorribilità dell'opzione prefigurata dal Piano regionale rifiuti 2015, anche al fine di accompagnare lo sviluppo della pianificazione d'area provinciale e metropolitana in conclusione, alla quale è demandata la scelta delle soluzioni tecnologiche e localizzative puntuali sui futuri impianti di gestione rifiuti. A tale scopo la Regione ha approvato con Dgr n.1077/2016, la stipula di un protocollo d'intesa con il Consorzio Ecocarbon per arrivare ad ottenere indicazioni puntuali sulle potenzialità di collocazione del CSS prodotto su un mercato nazionale *in fase di avvio e sperimentazione.* Il Consorzio Ecocarbon rappresenta l'intera filiera industriale del Combustibile Solido Secondario composto dalle aziende ed enti gestori dei Rifiuti Urbani, i produttori, i trasformatori e gli utilizzatori finali, oltre alla società civile ed associazioni ambientaliste. La collaborazione fra Regione Liguria e Consorzio Ecocarbon si sostanzia nella costituzione di un tavolo tecnico con l'obiettivo di approfondire le possibilità di utilizzo e commercializzazione del CSS, le soluzioni logistiche e/o impiantistiche relative all'intero ambito regionale, necessarie al fine di conseguire obiettivi di riduzione dello smaltimento dei rifiuti, produzione e commercializzazione di un combustibile conforme alle specifiche di cui al D.m. 22/2013.	Vedasi nuova revisione del Piano d'Area. Paragrafo 5.7

		Tali attività saranno comunque ugualmente svolte dagli uffici regionali, in quanto prefigurate dal Piano regionale, uffici che potranno così utilizzare informazioni specifiche a supporto della valutazione dei differenti scenari. Il protocollo non sottende peraltro alcuna specifica iniziativa di realizzazione di nuovi impianti per l'utilizzo del CSS in sede locale. Considerati i ritardi che la piena attuazione della normativa nazionale in merito, peraltro in parte dovuti anche alla emanazione del DPCM 10 agosto 2016 attuativo dell'art.35 del D.L.133/2014 ("Sblocca Italia" convertito in Legge n.164/2014), il quale, escludendo la necessità di nuovi inceneritori di rifiuti nella Macroarea geografica Nord Italia il cui fabbisogno di incenerimento risulterebbe già soddisfatto dagli inceneritori esistenti, prefigurava pertanto la possibilità di incenerimento dei rifiuti liguri in impianti sottoutilizzati della stessa macroarea, e la volontà di non escludere auspicabili soluzioni innovative volte al maggior recupero di materia, come sopra già riportato, la Deliberazione n. 7 del 30.11.2017 del Comitato d'Ambito per il ciclo dei rifiuti, ha introdotto la possibilità, anche in alternativa alla opzione "CSS", di perseguire tali opzioni, purché venga garantito uno smaltimento in discarica non superiore al 45% del rifiuto indifferenziato in ingresso agli impianti. Tuttavia deve essere ribadito come anche tali opzioni volte ad un recupero spinto di materia dall'indifferenziato non sembrano al momento ancora poter fornire adeguate garanzie sia per quanto riguarda le filiere di recupero attivabili, sia per quanto riguarda analoghi risultati potenziali in tema di riduzione della quota a discarica. Va infine ribadita la priorità da porre circa la rapida crescita della raccolta differenziata, con conseguente necessità di assorbimento dei materiali intercettati, i cui scarti, che dovranno essere comunque minimizzati attraverso una corretta raccolta e i migliori trattamenti, rappresentano in ogni caso a loro volta quantità significative di materiali da gestire secondo la gerarchia dei rifiuti, minimizzandone lo smaltimento.	
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Senza l'adozione del metodo di raccolta domiciliare "porta a porta" effettivo ed esteso a tutti i territori	Il Piano regionale dei rifiuti 2015 individua il porta a porta esteso quale migliore soluzione al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati. Lo stesso Piano Provinciale di Imperia indica nel PAP la soluzione prioritaria,	Vedasi quanto riportato nel par. 5.2 del Piano

	comunali, non si possono raggiungere gli obiettivi di riduzione del rifiuto e di aumento di RD e riciclo, come dimostrano le numerose esperienze virtuose.	come riportato nel par. 5.2.	
Coordinamento Gestione corretta rifiuti Legambiente Liguria ONLUS	Indispensabile anche l'introduzione della tariffazione puntuale Chiedono un'esplicita indicazione per l'adozione della tariffa puntuale	Il Piano regionale dei rifiuti 2015 individua tra gli obiettivi l'evoluzione dei sistemi verso la tariffazione puntuale. Lo stesso Piano Provinciale di Imperia pone tra gli obiettivi la tariffazione puntuale, come riportato nel par. 5.6.	Vedasi quanto riportato nel par. 5.6 del Piano
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Concordano con le previsioni dei piani che escludono la combustione in loco del biogas per produrre elettricità prevedendo invece la raffinazione in bio-metano da immettere in rete o per autotrazione.	Si prende atto della condivisione.	Nessuna modifica necessaria
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Diffusione di auto-compostaggio domestico / compostaggio di prossimità (linea di azione del piano regionale), di comunità	Il Piano regionale dei rifiuti 2015 pone grande rilevanza sul compostaggio domestico e compostaggio di prossimità/comunità.. Lo stesso Piano Provinciale di Imperia, come riportato nel par. 3.5.3., ribadisce che oltre a quelle esistenti e previste dal Piano Regionale come numero minimo (20), la dotazione di impianti di compostaggio di comunità dovranno essere di volta in volta prese in considerazione solo nei seguenti casi: • comuni con una distanza dall'impianto unico provinciale elevata; • comuni con una bassa densità di produzione.	Vedasi quanto riportato nel par. 3.5.3 del Piano
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Indicate azioni positive per la riduzione, alcune anche molto interessanti, ma senza programmi temporali definiti	Si condivide larga parte delle azioni proposte, quasi tutte comunque già comprese tra le attività che si intendevano consolidare (perchè già in essere) e avviare (vedasi 5 linee di azione e 24 attività previste dal programma regionale di prevenzione - obiettivo 1 PGR). Regione, Province e Città Metropolitana attiveranno le varie azioni, alcune già avviate, sulla base di criteri di priorità condivisi, alla luce delle risorse attivabili, auspicando – per massimizzarne l'efficacia relativa – sinergici interventi di livello statale (es. su normative collegate).	Nessuna modifica necessaria
Legambiente Liguria ONLUS	A fronte di un'invocata riduzione del rifiuto non sono identificate misure ed investimenti concreti per realizzarla: propongono i mercati del riuso e la stipula di convenzioni con la grande		

	distribuzione per la riduzione ed il reso degli imballaggi e il disincentivo ad usare sacchetti usa e getta anche se compostabili.		
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Proposta di un tavolo tecnico tra Regione Liguria, aziende pubbliche di trattamento rifiuti, imprenditori, Università di Genova, mondo ambientalista per sviluppare progetti europei in tema di riprogettazione degli oggetti al consumo al fine del loro riuso o riciclaggio.	Si prende atto della proposta, peraltro coerente agli obiettivi del PGR 2015, che tra gli altri obiettivi cita anche i seguenti: • iniziative con GDO per contenimento imballaggi • promozione eco design. In particolare nell'ambito della linea di azione A.4 è prevista la promozione dell'eco-design di prodotti, divulgazione di buone pratiche di progettazione e realizzazione che valorizzino aspetti quantitativi (volumi) e qualitativi (pericolosità, complessità ed eterogeneità dei materiali) nella fase di produzione. Vi sono inoltre indicazioni circa varie azioni di promozione, sensibilizzazione e indirizzo in merito. Regione, Province e Città Metropolitana attiveranno le varie azioni, alcune già avviate, sulla base di criteri di priorità condivisi, alla luce delle risorse attivabili, auspicando – per massimizzarne l'efficacia relativa – sinergici interventi di livello statale (es. su normative collegate). La disponibilità data sarà presa nella massima considerazione.	Nessuna modifica necessaria
Legambiente Liguria ONLUS	Gli obiettivi di riduzione e di raccolta differenziata sono troppo bassi. I piani d'ambito dovrebbero avere obbiettivi più avanzati rispetto al mero raggiungimento delle indicazioni di legge. Per questo propongono di fissare al 10% l'obbiettivo di riduzione dei rifiuti ed al 75% la RD entro il 31/12/2020.	Il PGR 2015 riportava in prima battuta un obiettivo di prevenzione del 6% al 2020, superiore a quelli del programma nazionale (-5% al 2020), obiettivo fissato peraltro indipendentemente dall'andamento del PIL, poi portato al 12% circa, rispetto al 2020. Il nuovo obiettivo risulta oltre il doppio rispetto a quello stabilito dal Programma nazionale, che prevede, per il 2020 la riduzione del 5% della produzione rifiuti urbani per unità di Pil. Le percentuali di incremento della RD individuate devono in ogni caso essere considerate come obiettivo MINIMO e sono determinate tenendo conto di: • Effettiva capacità di evoluzione del sistema complessivo • Tempistica realisticamente necessaria • Tempistiche effetti concreti azioni indicate Al fine di uniformarsi agli obiettivi di prevenzione e riduzione alla fonte del PGR nel Piano d'Area Omogenea Imperiese è stata rivista la stima di produzione, prevedendo una diminuzione del totale dei rifiuti prodotto.	Vedasi nuova revisione del Piano d'Area (Paragrafo 5.9 Piano).
Coordinamento Gestione corretta rifiuti	Importanza della riduzione rifiuti alla fonte con possibilità di avere obiettivi più ambiziosi (-20% al 2020)		
Legambiente Liguria	Assoggettabilità alla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani e	L'assoggettabilità alla pianificazione regionale in materia di rifiuti urbani e assimilati delle aree portuali si attua, ai sensi del Decreto Legislativo 24	Nessuna modifica necessaria

ONLUS	assimilati delle aree portuali.	giugno 2003, n. 182 e ss.mm.ii. "Attuazione della direttiva 2000/59/Ce relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico" ed in particolare secondo l'articolo 5 comma 6, il quale dispone che il piano di raccolta e di gestione dei rifiuti dei Porti è aggiornato ed approvato "***in coerenza con la pianificazione regionale in materia di rifiuti***", almeno ogni tre anni e, comunque, in presenza di significativi cambiamenti operativi nella gestione del porto. Regione dunque periodicamente analizza ed approva, dopo eventuali integrazioni, i piani dei Porti Liguri e tra il 2016 ed il 2017 ha approvato le nuove revisioni dei piani delle 3 Autorità Portuali, ora soppresse e confluite nelle due Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona – Vado) e del Mar Ligure Orientale (La Spezia e Carrara), che presenteranno dunque a breve nuovi piani unitari e coordinati.	
Legambiente Liguria ONLUS	Necessità di un'accelerazione verso la tariffa puntuale	Vedasi risposta già data sopra.	Nessuna modifica necessaria
Legambiente Liguria ONLUS **Specifici per Piano d'Area Imperia**	Segnalano che valutazione non può essere completa fino a che non si entrerà nel merito del piano esecutivo del complesso con la relativa VAS e valutazione sanitaria.	Si prende atto dell'osservazione - il Polo Unico di Colli ha attualmente avviato il relativo iter di VIA. Tali valutazioni saranno approfondite nelle fase di approvazione del progetto in project financing.	No
	Una percentuale più alta di riduzione e di differenziazione del rifiuto, abbinata alla non raffinazione del secco (CSS) da parte dell'impianto TMB può rendere disponibili le risorse per una riqualificazione ambientale complessiva dell'area al fine di mitigare i contrasti sociali presenti sul territorio di pertinenza dell'impianto	Si prende atto dell'osservazione. Gli obiettivi di riduzione e raccolta differenziata del Piano d'Area (come quelli del PGR) devono considerarsi in ogni caso obiettivi minimi, tuttavia il dimensionamento dell'impianto dovrà garantire i necessari margini di sicurezza, senza disincentivare la prevenzione e la RD. Il Polo Unico di Colli ha attualmente avviato il relativo iter di VIA. Le valutazioni circa minimizzazione degli impatti, mitigazioni/compensazioni saranno ulteriormente approfondite nelle fase di approvazione del progetto in project financing.	No

ALLEGATO B - Misure di mitigazione / compensazione individuate

IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO

Attività	***Principali effetti potenzialmente negativi o incerti***	***Misure di mitigazione / compensazione***	***Origine***
Realizzazione TMB e chiusura del ciclo del rifiuto	Possibili effetti derivanti da nuove attività in tutte le matrici ambientali analizzate, con particolare potenziale negativo su consumo di suolo ed energia, suolo, rumore, rischi tecnologici e paesaggio, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.	Con riferimento alle emissioni odorigene: - la scelta del metodo di abbattimento delle emissioni odorigene deve essere basata sull'analisi di diversi fattori: analisi delle sorgente degli odori, contesto di localizzazione dell'impianto, caratteristiche dei composti responsabili delle emissioni maleodoranti, grado di abbattimento necessario; - le misure di prevenzione e mitigazione da valutare sin dalla fase progettuale riguardano: ▪ adeguate distanze degli impianti da eventuali recettori e rispetto delle distanze minime normative; ▪ confinamento, aspirazione e captazione delle sorgenti di emissioni odorose; mantenimento delle aree confinate in leggera depressione; corretto dimensionamento dei sistemi di presidio e contenimento delle emissioni; utilizzo e corretto dimensionamento dei migliori sistemi di abbattimento degli odori quali biofiltri, sistemi a umido, scrubber a secco o bioscrubber, combustione, ossidazione catalitica ecc. (a questo fine si richiamano i BREF europei compreso il contenuto delle revisioni ormai in fase finale); ▪ accorgimenti tecnico - gestionali con verifiche periodiche e azioni preventive, ottimizzazione dei processi con rigorosi controlli e monitoraggi di processo atti a ridurre al minimo l'emissione di odori (nel caso di impianti aerobici, ad esempio, si potrà evitare l'instaurarsi di condizioni anaerobiche); ▪ corretta gestione e mantenimento in efficienza dei sistemi di abbattimento; Può essere inoltre previsto monitoraggio al camino degli odori in unità odorimetriche secondo norme standardizzate per la stima dell'emissione di odore e, se non è possibile escludere un potenziale impatto, il monitoraggio delle concentrazioni di odori sui recettori sensibili più vicini.	PGR 2015

DISCARICA DI SERVIZIO

Attività	*Principali effetti potenzialmente negativi o incerti*	*Misure di mitigazione / compensazione*	*Origine*
Gestione discarica Servizio come sistema residuale di chiusura del ciclo del rifiuto (con piena applicazione ai criteri di localizzazione previsti dal piano)	Possibili effetti in tutte le matrici ambientali analizzate, con particolare potenziale negativo su consumo e qualità dei suoli, rumore, paesaggio, qualità della vita/salute, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.	Privilegiare a monte, come previsto dal piano, TMB che: - minimizzino gli scarti da avviare a discarica; - consentano di massimizzare la separazione di materiali da avviare a recupero - consentano di ottenere dal residuo umido materiali da recuperare.	PGR 2015
		- Prevedere adozione delle BAT più evolute.	PGR 2015
		Piena conformità alle attività di trattamento sui rifiuti preliminari al conferimento in discarica (DGR 1208 del 20/12/2016)	Elaborazione Piano d'Area / Scoping
		Prevedere l'introduzione di regole per il ripristino paesaggistico delle discariche/aree di stoccaggio a fine ciclo con indicazioni e criteri per la rinaturalizzazione dei siti con ricomposizione della morfologia e della tessitura del territorio e della trama viaria pedonale, nonché dei rapporti con le componenti del paesaggio circostante (ad esempio privilegiando l'impiego di materiali locali e naturali nonché di tecniche di ingegneria naturalistica per la sistemazione delle aree scoperte, ecc.).	Esiti Scoping VAS

IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA FRAZIONE ORGANICA RD

Attività	***Principali effetti potenzialmente negativi o incerti***	***Misure di mitigazione / compensazione***	***Origine***
Realizzazione di impianti per il trattamento della frazione organica (con piena applicazione ai criteri di localizzazione previsti dal piano)	Possibili effetti relativamente a consumo di suolo (necessità spazi), emissioni odorigene, paesaggio, traffico indotto, rumore, risorse idriche.	Privilegiare a monte, come previsto dal piano, misure volte alla riduzione “alla fonte” della produzione di rifiuti organici putrescibili.	PGR 2015
		Valutare come opzione prioritaria l’utilizzo del biogas prodotto mediante immissione in rete, e in subordine massimizzare il recupero termico per mitigare l’impatto complessivo.	PGR 2015
		Prevedere adozione delle BAT più evolute.	Elaborazione Piano d’Area / Scoping
		Predisposizione di misure di mitigazione per il migliore inserimento degli impianti nel paesaggio in risposta agli impatti potenziali individuati, anche mediante introduzione di criteri architettonici e soluzioni formali (ad esempio stabilendo, dove possibile, la collocazione parzialmente interrata o comunque in posizione sottomessa rispetto alle emergenze paesaggistiche e a coni visivi preferenziali, od ancora con impiego di tetti e muri verdi ed altri accorgimenti per la mimetizzazione i volumi nel paesaggio, ecc.).	Esiti Scoping VAS

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI COMUNITA'-PROSSIMITA'

Attività	***Principali effetti potenzialmente negativi o incerti***	***Misure di mitigazione / compensazione***	***Origine***
Sviluppo della rete di impianti di compostaggio di comunità	Possibili effetti di livello locale relativamente a emissioni odorigene e impatto visivo	Verificare piena applicazione Indirizzi operativi per le procedure autorizzative e la gestione di impianti di compostaggio di comunità, DGR n. 1278 del 26/10/2012, e valutarne possibile revisione sulla base analisi effetti locali	PGR 2015
		Prevedere Azioni di sensibilizzazione circa le migliori modalità di gestione	PGR 2015
		Predisposizione di misure di mitigazione per il migliore inserimento degli impianti nel paesaggio in risposta agli impatti potenziali individuati, anche mediante introduzione di criteri architettonici e soluzioni formali (ad esempio stabilendo, dove possibile, la collocazione parzialmente interrata o comunque in posizione sottomessa rispetto alle emergenze paesaggistiche e a coni visivi preferenziali, od ancora con impiego di tetti e muri verdi ed altri accorgimenti per la mimetizzazione i volumi nel paesaggio, ecc.).	Esiti Scoping VAS

SISTEMA ORGANIZZATIVO - AZIONI DI LIVELLO GENERALE

Attività	***Principali effetti potenzialmente negativi o incerti***	***Misure di mitigazione / compensazione***	***Origine***
Diffusione di sistemi di raccolta domiciliare delle frazioni riciclabili e del secco residuo	Possibili effetti indiretti del potenziale aumento del traffico indotto (emissioni in atmosfera, consumi energetici, rumore)	Nell'ambito della progettazione dei sistemi di raccolta deve essere privilegiato l'utilizzo di mezzi a ridotto impatto ambientale, (elettrici/ibridi) che abbiano caratteristiche tali da potere operare in aree fortemente urbanizzate	PGR 2015
Potenziamento intercettazione frazione organica da RD	Possibili effetti relativamente a consumo di suolo (necessità spazi), emissioni odorigene, paesaggio, traffico indotto, rumore, risorse idriche.	Privilegiare le misure volte alla riduzione "alla fonte" della produzione di rifiuti organici putrescibili	PGR 2015
Potenziamento e condivisione della rete di infrastrutture pubbliche di primo conferimento della RD.	Possibili effetti in merito a consumo e inquinamento di suolo (necessità spazi), biosfera, rumore e paesaggio.	Il piano di riorganizzazione dei centri di conferimento /isole ecologiche, dovrà privilegiare la condivisione delle infrastrutture esistenti. Nel caso di realizzazione di nuovi interventi, gli effetti indotti saranno valutati ed eventualmente mitigati con riferimento alla singola realizzazione. Piena applicazione dei criteri di localizzazione previsti dal piano	PGR 2015
Supporto alla applicazione di sistemi di tariffazione puntuale	Possibile incremento episodi di abbandono rifiuti con conseguente Inquinamento suolo	I sistemi di tariffazione dovranno essere applicati contestualmente in aree estese ed omogenee del territorio, evitando applicazione a macchia di leopardo. Dovranno essere definite modalità chiare e semplicemente applicabili, prevedendo opportuni sistemi di controllo e sanzione. Dovranno essere implementate adeguate campagne di informazione e sensibilizzazione. Dovranno essere studiati meccanismi di incentivazione.	PGR 2015